



CAI CINISELLO BALSAMO



Notiziario del Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo - Anno XXXI - N° 134 - GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO - 2012

COME CAMBIA IL NOTIZIARIO

Cari Soci,
da tempo se ne parlava ma nessuno, dentro o fuori dal Consiglio, avrebbe mai pensato che arrivasse questo momento così in fretta: dobbiamo dare l'addio al nostro Notiziario cartaceo.

Mi si stringe il cuore a dover rinunciare al nostro bel Notiziarietto e credo che tanti come me ormai si fossero abituati, se non affezionati, al doppio foglio di carta leggera stampato con inchiostro blu, una scelta che ci accompagna ormai dal 1997, 15 anni esatti, e dona al nostro Notiziario un aspetto originale.

In realtà, però il Notiziario del CAI di Cinisello Balsamo ha una storia molto più lunga.

Proprio di recente ho saputo che già nei primi anni della nostra Sezione, quando era ancora Sottosezione del CAI di Monza, ovvero negli anni '60, si stampava un notiziario, del tutto differente da quello di oggi, sicuro, era composto di una sola pagina formato A4 impresso con metodo eliografico (qualcuno se lo ricorda?), ma assolveva comunque egregiamente alla sua funzione. In seguito si passò al ciclostile (bei tempi...) ma le uscite del foglio mantenevano un carattere di salutarità. Fu agli inizi degli anni '80 che vide la luce il Notiziario vero e proprio: aveva una impostazione ancora molto semplice ma la cadenza abbastanza regolare. Per que-



L'ultimo numero cartaceo del Notiziario del CAI di Cinisello Balsamo

Buon 2012

In questo numero

Incontri con la Montagna 2011	Pag. 2, 3
Assemblea Ordinaria dei Soci	Pag. 3
Le gite del trimestre	Pag. 4, 5, 6
Serate in Sede	Pag. 7
I Corsi della "Bruno e Gualtiero"	Pag. 7

sto la numerazione attuale del Notiziario inizia nel 1982 e proprio nell'anno 2011 ha compiuto i suoi 30 anni continuativi di vita... mica male.

In tutti questi anni il nostro foglio è andato via via modificandosi nella forma esteriore e nei contenuti, diventando ai giorni nostri un vero e proprio archivio della vita Sezionale. Ma perché, vi chiederete, dobbiamo abbandonare il nostro bel Notiziario cartaceo?

Tariffe di spedizione postale troppo alte, diminuzione delle possibilità economiche a causa dell'aumento dell'affitto della sede, addirittura triplicato dal 2011, spese di luce, telefono e riscaldamento sempre più alte, persino svolgere attività in città che ci permettono di farci conoscere è diventato un costo troppo alto, queste le ragioni principali che ci costringono al cambiamento, ragioni squisitamente economiche.

Come faremo senza il Notiziario?

Il Notiziario del CAI di Cinisello Balsamo in realtà non muore, semplicemente si trasforma nell'aspetto e nella "consistenza": diventa elettronico e la potenza di internet ci offre la possibilità di raggiungere ugualmente i nostri Soci col nostro Notiziario. Ci rendiamo conto che alcuni Soci non sono provvisti di computer, internet, casella di posta elettronica, ecc. ma troveremo una soluzione per accontentare

(Segue a pagina 2)

Stampato in proprio per i soci del CAI di Cinisello Balsamo

Direttore: Claudio Gerelli - Redazione: F. Monzani - L. Oggioni - L. Perini - L. Repossi. Stampa: Andrea Alberti
CAI Sez. di Cinisello Balsamo - Via Marconi, 50 - Apertura Sede: Mercoledì e Venerdì, dalle 21.00 alle 23.00.

Telefono-fax-segreteria: 02 66594376 - Mobile: 338 3708523 - e-mail: direzione@caicinisello-balsamo.it - web site: www.caicinisello-balsamo.it

(Continua da pagina 1)
tutti.

Come sarà il nuovo notiziario? Il formato elettronico PDF, uno standard di lettura ormai diffusissimo, è la nostra scelta attuale. Questo formato lo stiamo usando già da diverso tempo, infatti sul nostro sito internet www.caicinisello-balsamo.it sono reperibili ormai diverse annate del Notiziario appunto in formato PDF. Questo formato oltre alla pos-

sibilità di essere inviato per posta elettronica permette di essere letto direttamente dal computer, o da un I-PAD o da altri apparecchiature elettroniche per la lettura, ma permette anche di essere stampato su carta. Un altro vantaggio è che mentre fino ad oggi la tariffa postale ci imponeva un peso massimo e quindi un numero massimo di pagine per ogni numero del Notiziario, con il nuovo formato il numero di

pagine potrà essere maggiore o comunque variabile a seconda delle necessità. I tempi cambiano e ci dobbiamo adeguare ma in questo modo potremo continuare a comunicarvi le informazioni, le attività, gli appuntamenti, le iniziative, i corsi, ecc., ma non mancheranno gli spazi per le impressioni dei soci, per i racconti, le favole, le immagini, le poesie, ecc., come sempre e forse anche meglio.

Pertanto se ancora non lo avete fatto comunicateci il vostro indirizzo di posta elettronica scrivendo a: direzione@caicinisello-balsamo.it oppure consultate il nostro sito internet www.caicinisello-balsamo.it.

Il Consiglio Direttivo del CAI di Cinisello Balsamo

Se ancora non lo avete fatto comunicateci il vostro indirizzo di posta elettronica scrivendo a:

**direzione@caicinisello-balsamo.it
oppure consultate il nostro sito internet
www.caicinisello-balsamo.it.**

INCONTRI CON LA MONTAGNA 2011

Incontri con la montagna; un appuntamento che ogni novembre si ripete ormai ininterrottamente dal 1986. Per il quarto anno consecutivo, grazie al patrocinio del comune di Cinisello Balsamo, la manifestazione si tiene presso la bellissima sala dei paesaggi di Villa Ghirlanda Silva.

Il nostro presidente apre la serata illustrando il significato e l'importanza di questa nostra iniziativa e gli argomenti che saranno trattati in queste quattro serate d'immagini, personaggi e cultura di montagna che caratterizzerà questa 26° edizione.

L'ospite della prima serata è Teresio Valsesia, alpinista, giornalista e scrittore che ha pubblicato diversi libri e guide di montagna.

In occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia, Teresio Valsesia ci presenta il "Sentiero Italia". Un percorso di quasi 6000 Km. che parte dalla Sardegna e passando dalla Sicilia sale fino a Trieste, un percorso che unisce non solo idealmente l'Italia.

La volontà di realizzare un sentiero nazionale di notevole valore ideale e storico è nato da un gruppo di giornalisti del settore del quale Teresio ne fu promotore.

La percorrenza di questo itinerario, permette l'incontro con la gente del posto, ne facilita la conoscenza storica e culturale. Il sentiero collega di preferenza centri montani minori, riconoscendo agli stessi la funzione di "ponte d'accesso alla



Teresio Valsesia

montagna " e valorizzandone gli aspetti culturali, economici

e conservativi.

La seconda serata; "tra scalata e letteratura" c'è presentata da Fabio Palma, ingegnere nucleare, scrittore e appassionato alpinista che ha vissuto 18 anni della sua giovinezza a Cinisello Balsamo; ricorda, infatti, i cinque anni trascorsi al liceo Peano come una straordinaria avventura umana della sua vita.

La sua presentazione è originale e prende spunto dal concerto verticale. Accompagnato dall'estroso chitarrista Dan Logoluso, Fabio ci mostra immagini intervallate da citazioni e brevi brani tratti dai suoi romanzi.

Scalate e letteratura, è la narrazione di due mondi per lui affascinanti e contrapposti, quello della narrativa e quello dell'alpinismo.

In questa presentazione ha voluto trasmetterci il suo vissuto i suoi stati d'animo, le sue grandi passioni, i suoi due mondi in un unico insieme nel quale s'intrecciano citazioni dei suoi romanzi alla sua altra passione, le salite in parete.

Due mondi due emozioni tanto

forti e tanto diverse ma che ognuna alimenta l'altra e si sostengono a vicenda.

La terza serata è presentata da Eugenio Pesci, laureato in filo-



Fabio Palma

sofia e un'attività alpinistico-sportiva ormai più che ventennale. Attualmente si sta occupando della sensibilità per il paesaggio alpino nella storia della cultura. Argomento della serata: Monte Rosa versante est: vicende, miti e misteri della regina delle alpi. Attraverso la presentazione di diapositive alcune veramente ine-

(Continua a pagina 8)

AVVISO DALLA SEGRETERIA

Si convoca

L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

presso la Sede di Via Marconi, 50 in Cinisello Balsamo
in prima convocazione Mercoledì 28 Marzo 2012 alle ore 12.00 e
in seconda convocazione

Mercoledì 28 Marzo 2012 alle ore 21.00

L'assemblea avrà il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente
2. Relazione del Segretario
3. Relazione del Direttore della Scuola di Alpinismo e Arrampicata Libera "Bruno e Gualtiero"
4. Approvazione del bilancio consuntivo 2011
5. Elezione del Delegato Elettivo rappresentante della nostra Sezione alle assemblee del CAI regionali e nazionali per il 2012
6. Varie ed eventuali

AVVISO DALLA SEGRETERIA**Quote associative 2012**

Socio Sostenitore:	Euro 80,00
Soci Ordinari:	Euro 46,00
Soci Familiari:	Euro 25,00
Soci Giovani (nati dal '95 in poi):	Euro 16,00
Iscrizione nuovi Soci:	Euro 6,00
Variazioni Anagrafiche:	Euro 1,55

AVVISO DALLA SEGRETERIA

Ogni primo venerdì del mese si effettueranno le pulizie della Sede del CAI di Cinisello Balsamo. I Soci disponibili per questo servizio sono pregati di contattare
Roberto Marelli
3332455266



Le gite del Trimestre



8 Gennaio 2012
Lago degli Andossi
Val San Giacomo (SO)

Per gli amanti della montagna aperta, dolce e solare gli Andossi di Madesimo rappresentano una meta di sicura soddisfazione, soprattutto se li possiamo visitare in periodi che non coincidano con quelli di massimo affollamento turistico

poi che le regolari onde (per esempio dell'erba ottenute dalla falciatura) sono dette in forma accresc. ispregiativa «andann», riterrei piuttosto andòss=grosse ande, nome suggerito dalla regolare successione delle ondulazioni del terreno, quasi enormi «andàne».

Così li descrive la "Guida alla Valtellina" edita dal CAI di



Baitelle agli Andossi

della vicina Madesimo. Si tratta di una lunga dorsale di pascoli che separa il solco principale della Valle di Spluga dalla Val Scalgoggia (la conca di Medesimo). Giovanni De Simoni nel suo bel volumetto "Toponimia dell'alta valle Spluga" (CCIAA, Sondrio, 1966), spiega in questi termini l'origine del nome: "Vasta, tondeggiante dorsale che separa la valle dell'acqua grande dalla vallata principale del Liro, un tempo boscosa (come in genere molti degli attuali alpeggi) ed ora tenuta a prati nella parte più prossima a Madesimo, dove sorgono numerosi gruppi di cascine, e a pascolo più al nord. Altri ha pensato di vedere nel nome un composto di Alpe e Dossi, ma non ho esempi in questa zona di una siffatta contrazione del termine alpe, frequente per contro nella zona aostano-savoiarda. Neppure condivido «ai dossi». Ma

Sondrio nel 1884 (a cura di Fabio Besta): "Per dolce declivio a ponente dello stabilimento si sale all'amenissimo altipiano dell'alpe Andossi (1650 m.) verdeggianti di prati e pascoli. È un cumulo caotico e morenico ammassato nell'epoca glaciale, della quale il geologo trova qui, come in tutta la Valtellina, le tracce, oltretutto nelle morene, anche nelle rupi tondeggianti levigate e striate."

22 Gennaio 2012
Punta Leysset (AO)

I versanti esposti a Sud della conca di Aosta godono di un clima ottimale, qui il sole batte durante tutto l'inverno, rendendo così meno pungente il freddo e creando un ambiente ottimale per godersi la prima neve.

A Vétan (1769 m di quota) e nelle altre frazioni di Saint

Pierre, località poco a Ovest di Aosta a circa 40 minuti dal fondovalle, si trovano splendidi alpeggi e insediamenti rurali ancora funzionanti, affiancati da alcune strutture ricettive, alimentate da un turismo discreto di fondisti, famiglie in cerca di tranquillità, amanti dell'agriturismo... a questa tipologia di frequentatori, però, si aggiunge quella degli scialpinisti e dei ciaspolatori in cerca di nevi vergini!

Ed eccoci qua a Vetan subito a gennaio a cogliere l'occasione!

Lasciata l'auto presso il parcheggio alla fine della strada carrozzabile si risale l'ampio sentiero che, dopo alcuni metri di forte pendenza, conduce ad un ampissimo pianoro, leggermente ondulato. Da qui si può osservare la zona in cui si svolge l'itinerario e disegnare con il proprio sguardo la traccia che si seguirà durante la salita. Certamente si noterà, alle proprie spalle, la Grivola, stupenda piramide di ghiaccio, rocce e neve. Ci si tiene sulla propria destra e si affrontano i primi pendii, dalle pendenze contenute. Dopo circa 20 minuti si giunge ad un alpeggio, il cui tetto è spesso sepolto dalla neve ventata. Si continua a salire; i pendii abbastanza ripidi e privi di vegetazione arborea, si alternano a brevi tratti pianeggianti. La zona meta dell'escursione è ora ben visibile, come d'altra parte i pendii che la precedono, ma solo quando si giunge a una cinquantina di metri dalla croce di vetta, questa si rivela allo sguardo dell'escursionista.

L'escursione, consente di attraversare una delle zone più soleggiate e panoramiche della Vallée e ripaga dell'impegno profuso. Dalla cima si gode di uno spettacolare panorama a 360°. Volgendo lo sguardo verso il fondovalle e ruotando progressivamente verso occi-

dente si passa dalla conca di Pila alla Valle di Cogne, dall'imbocco delle valli laterali ai 4810m del Monte Bianco, per poi tornare più vicini sul vallo- ne di Vertosan, il Mont Falère e la Becca France. Unica condizione per godersi tutto questo svegliarsi di buon mattino!

5 Febbraio 2012
Plan de Coumarial (AO)

All'inizio della valle di Gresoney, ovvero quella che è considerata la bassa valle del fiume Lys si trova l'abitato di Fontainemore (760 m), località con spiccate caratteristiche di ruralità che conserva intatti valori paesaggistici, naturalistici e architettonici. Nel vicino vallone del torrente Pacoulla è posta la Riserva Naturale del Mont Mars, caratterizzata da un ambiente tipicamente alpino, in condizione di elevata naturalità, con boschi e praterie, pietraie e pareti rocciose, laghi e zone umide. La riserva è caratterizzata dalla una diffusa presenza di conche in roccia, di morfologia glaciale, disposte a gradinate, ora sede di piccoli bacini lacustri e torbriere. Istituita nel 1993, la Riserva Naturale Regionale del Mont Mars si estende per circa 390 ettari sempre sul versante orografico sinistro della valle del Lys e si sviluppa tra i 1670 m e i 2600 m di altitudine, presentando una varietà di ambienti di notevole interesse. Già in prossimità di Fontainemore si trovano ambienti molto caratteristici come le "Gouffres de Guillemore", un orrido scavato dal Torrente Lys al confine con Issime, attraversato da un bel ponte in pietra. A 7 km dal capoluogo, verso Est si raggiunge la località Coumarial, una porta di accesso alla scoperta della riserva, dove vi è un'area at-



Le gite del Trimestre



trezzata dotata di ristoro e che offre molte possibilità escursionistiche sia d'estate sia in inverno e da cui partirà anche la nostra ciaspolata. Fuori dai tracciati battuti le ciaspole si rivelano inseparabili compagne d'avventura, in particolare su due itinerari verso Punta Leretta e il lago Vargno.

La quantità di neve guiderà la scelta dell'itinerario e i nostri passi !

Info naturalistiche: <http://www.montmars.it> - <http://www.parks.it/riserva.mont.mars/index.php>

19 Febbraio 2012 Rifugio Chiavenna Val San Giacomo (SO)

La Valle di San Giacomo, percorsa dal torrente Liro, si apre profondamente incassata da Chiavenna verso Nord per concludersi al passo dello Spluga, raggiunto dalla strada statale la quale segue per la maggior parte l'ardito tracciato della strada austriaca iniziata nel 1818 che ancora oggi stupisce come portentosa opera d'ingegneria. Il passo ebbe in passato importanza commerciale e strategica documentata sin dall'età romana, quando gli itinerari imperiali segnavano dopo Clavenna le stazioni di Tarvesede e Cunus Aureus (forse le attuali Campodolcino e Montespluga), ma stranamente non sono rimaste tracce archeologiche di percorsi romani. Il passaggio di centinaia di animali da soma al giorno è solo un lontano ricordo, ma ancora oggi la valle ha attrattive storiche, naturalistiche e ambientali tali da richiamare molti appassionati: le stesse che per 15 anni indussero il Carducci, il più celebrato ospite della valle, a trascorrere le vacanze a Medesimo.

Addentrando nella Valle di San Giacomo si raggiunge

Campodolcino capoluogo della vallata dal XVII secolo; da qui si apre in direzione Est la Val Rabbiosa che appare come una stretta fenditura incassata, sopra la quale, in una conca isolata, sorge l'alpestre frazione di Fraciscio (m 1341). La stradina prosegue sino a Soste (m 1442) da dove una mulattiera si addentra verso un ambiente roccioso e dirupato, in cammino verso il Lago dell'Angeloga (m 2036), dove si specchia l'imponente mole del Pizzo Stella e dove sorge il Rifugio Chiavenna incastonato nello splendido alpeggio, ovvero la prima meta dell'escursione proposta.

L'ultima tappa in serata potrebbe essere un'altra delle tipicità della valle, a quote più basse... una conviviale sosta in un "crotto"!!

4 Marzo 2012 Rifugio Chabod (AO) Camera con vista ...

Salire al rifugio Chanbod in inverno, quando ancora il rifugio è chiuso, è una vera espe-



La vista dal Rifugio Chabod

rienza di neve e di silenzi... L'itinerario ricalca pressoché quello estivo, ma la magia dell'ambiente innevato, i suoni della natura e dei tuoi passi

sono diversi ed è più facile ascoltarli. Il Parco del Gran Paradiso anche in questa occasione si rivela di nome e di fatto un paradiso, non a caso per un periodo storico fu riserva di caccia e di piacere ambientale paesistico quasi esclusivo della famiglia reale. Ora i reali del Gran Paradiso sono proprio loro gli stambecchi, i camosci che con grande generosità incontrano gli escursionisti.

Superato il limite del bosco, è un tripudio di neve, qualche pendio un po' ripido da superare ma la vista e il respiro diventano sempre più ampi, ariosi e già ora la vista su tutta la conca di Pont diviene affascinante e permette di continuare la salita al sole.

Ancora un po' di passi che affondano nelle neve, dove ancora nessuno è passato ed, eccolo, compare il rifugio Chabod con sullo sfondo la parete Nord del Gran Paradiso ...toglie il respiro la bellezza di questo momento!

Apriamo il locale invernale, sistemiamo un po' le nostre cose, ci copriamo bene, ci si-

nostra camera con vista.

Francesco e Mita...suggerzioni per una ciaspolata !

18 Marzo 2012 Parco del Beigua (GE)

In un territorio ricco di contrasti come la Liguria, stretta tra le montagne ed il mare, il Parco del Beigua - il più vasto parco naturale regionale della Liguria - costituisce uno spaccato esemplare della regione ove è possibile trovare, nel percorrere tratti anche di breve sviluppo, ambienti e paesaggi decisamente diversificati: uno spettacolare balcone formato da montagne che si affacciano sul mare dove natura, storia, cultura e antiche tradizioni costituiscono elementi di straordinario pregio ed interesse. Ventisei chilometri di crinali montuosi, a due passi dalla Riviera Ligure, che si sviluppano dal Colle del Giovo al Passo del Turchino con andamento parallelo alla costa, passando per le vette del M. Beigua (1287 m), della Cima Frattin (1145 m), del M. Rama (1148 m) del M. Argentea (1082 m) e del M. Reixa (1183 m) e che racchiudono praterie e preziose zone umide, fitte foreste di faggi, roveri e castagni, rupi scoscese e affioramenti rocciosi, pinete a Pino Marittimo e lembi di vegetazione mediterranea.

Un mosaico di ambienti in ragione del quale il gruppo montuoso del Beigua viene considerato una delle zone più ricche di biodiversità della Liguria: in funzione di tale ricchezza nel comprensorio del Parco sono stati proposti ben 3 Siti di Importanza Comunitaria. La Comunità Europea, attraverso la proposta della Regione Liguria e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ha ulteriormente

(Continua a pagina 6)



Le gite del Trimestre



(Continua da pagina 5)

riconosciuto lo straordinario valore naturalistico del Parco

tolonii, *Cerastium utriense*, *Asplenium cuneifolium*, *Daphne cneorum*, *Cheilantes ma-*



Davanti al Rifugio Argentea

del Beigua istituendo una Zona di Protezione Speciale che riveste una particolare importanza per gli uccelli migratori (l'area è riconosciuta come "Area Importante per l'Avifauna" secondo la classificazione del Bird Life International). Sono presenti oltre 80 specie nidificanti talune di grandissimo pregio come l'Aquila reale, il Biancone, il Codirossone, il Succiacapre e l'Averla piccola. Lungo i suoi percorsi più impervi del Parco e nascosti alla vista dell'uomo transita regolarmente il lupo e dai suoi contrafforti affacciati sul mare non è inusuale scorgere le affusolate sagome delle balene transitare nello specchio acqueo di fronte a Varazze, Cogoleto e Arenzano.

Un comprensorio in cui nel giro di pochi chilometri si possono apprezzare fioriture tipiche della macchia mediterranea o imbattersi in singolari torbiere di alta quota, testimoni di epoche lontane in cui ghiaccio e rocce combattevano la loro battaglia quotidiana per modellare la superficie terrestre.

Un parco in cui è possibile scovare variopinte specie floristiche endemiche (Viola Ber-

rantae) e alcuni singolari inquilini appartenenti alla fauna minore (quali il colubro lacerino, il tritone alpestre, il tritone crestato, la rana temporaria, ecc.).

Un parco che annovera al suo interno tre importanti Foreste Demaniali Regionali ("Deiva" in Comune di Sassello, "Lerone" nei Comuni di Arenzano e Cogoleto, "Tiglieto" nei Comuni di Tiglieto, Masone e Campo Ligure) in cui vivono i tipici ungulati dell'Appennino ligure quali cinghiali, caprioli e daini.

1 Aprile 2012 Monte Lema (VA)

Il Monte Lema si trova lungo lo spartiacque e confine tra Italia, provincia di Varese, e Svizzera, Canton Ticino, che divide il bacino del Lago Maggiore nella sua parte più settentrionale, dallo svizzero Malcantone col fiume Magliasina, tributario del lago di Lugano.

La vetta del Monte Lema (1.620 mt.), che si trova in territorio elvetico, è un ampio dosso erboso completamente privo di alberi. Si è esposti al

vento e al sole quando c'è. Spesso si è avvolti nelle nuvole.

E' un punto panoramico eccezionale sul Lago Maggiore, sull'arco alpino dalle Alpi Marittime alle Alpi Retiche e sulle Prealpi.

Fa parte di una cresta montuosa che partendo, appunto, dal Monte Lema procede verso nord toccando nell'ordine il Poncione di Breno, il Monte Zottone, il Monte Magno, il Passo Agario, il Monte Pola, il Monte Gradiccioli, per culminare nei 1962 m del Monte Tamaro.

Un lungo "balcone" per ammirare dall'alto l'ultimo lembo d'Italia o, se preferite, il primo della Svizzera.

Per chi non è stanco dopo aver raggiunto la vetta del Monte Lema è possibile percorrere il Sentiero Insubrico, molto facile, ma di grande valore paesaggistico e panoramico, un anello privo di difficoltà altimetriche che in un'ora consente di aggirare la vetta della montagna. Oppure da non dimenticare una visita all'Osservatorio astronomico del Lema.

Decisamente utile un binocolo per osservare la vastità dell'orizzonte, potrete godere di un panorama di straordinaria bellezza tanto per i lontani confini segnati dal Rosa, dal Cervino, dal Leone, quanto per il sottostante bacino del Verbano, i prati di rododendri e genziane, gli ultimi alpeggi (in territorio elvetico in parte ancora attivi, con mandrie di vacche e greggi di capre), le masse rocciose di dolomia. Tutto, in un silenzio profondo e in un'alternanza di colori e profondità che ha pochi eguali nella cosiddetta Regio Insubrica, pur ricca di sentieri montani invitanti.

Noi saliremo dal versante Varesino tra boschi di faggi, alpeggi e pascoli per sconfinare ormai in prossimità della vetta.

15 Aprile 2012

Traversata Brunate - Asso

Immediatamente fuori Como incontriamo Brunate: nota come "il balcone delle Prealpi", Brunate ha origini lontanissime, probabilmente celtiche. La sua storia è ancora oggi influenzata dalla vicinanza di Como, che l'attrasse ben presto nella propria orbita come località di grande importanza strategica. Nel Medioevo Brunate si costituì a Libero Comune (seconda metà del XII secolo) ma la sua indipendenza fu di breve durata, risultando nel 1240 di nuovo annessa a Como. Nel XIX secolo divenne un'apprezzata località di villeggiatura, come attestano le numerose ville che punteggiano il territorio comunale; un ulteriore incentivo allo sviluppo turistico fu dato dalla costruzione della funicolare, inaugurata alla fine dell'Ottocento. L'opera, per quei tempi assai ardua, fu realizzata su progetto dei fratelli Villoresi, ingegneri: la funicolare è lunga 1075 metri e copre un dislivello di 495 metri con una pendenza media che varia dal 46 al 55,10 %. Giunti a Brunate si può godere di uno splendido panorama che abbraccia un ampio territorio, dalle alpi svizzere alla pianura lombarda e piemontese. Numerosi sono inoltre i monumenti d'interesse storico ed artistico (il Faro Voltiano, il quattrocentesco Oratorio di Villa Alfieri, già monastero benedettino, la parrocchiale, le ville) e molte e varie le possibili mete d'escursione. Fra gli itinerari ricordiamo la cosiddetta "dorsale del Triangolo Lariano", percorso in quota che attraversa l'intero Triangolo.

Il nostro percorso partirà proprio dalla stazione superiore della funicolare di Brunate diretto verso Asso



Scuola di Alpinismo e Arrampicata Libera
Bruno e Gualtiero
 Club Alpino Italiano - Cinisello Balsamo
www.bruno-gualtiero.it

I CORSI DEL 2012

3° CORSO DI SCIALPINISMO (SA1)



Inizio del Corso

Giovedì 26 Gennaio 2012

Programma dettagliato, informazioni, preiscrizioni sul sito

www.bruno-gualtiero.it

35° CORSO DI ARRAMPICATA SU ROCCIA (AR1)



Inizio del Corso

Fine Marzo 2012

Programma dettagliato, informazioni, preiscrizioni sul sito

www.bruno-gualtiero.it

SERATE IN SEDE 2012

Ore 21,00 presso la Sede del CAI di Cinisello Balsamo
 in Via G. Marconi 50

01 FEB 2012	MONTI LATTARI - Una cresta fra due mari A cura di Claudio Gerelli
08 FEB 2012	APPUNTI DI TUTELA AMBIENTE MONTANO A cura di Cassandra Armani
15 FEB 2012	DAL ROSPO SMERALDINO AL CERVO - Oltre 20 anni di attività delle Guardie Ecologiche Volontarie al Parco Nord A cura delle GEV del Parco Nord
22 FEB 2012	LE MERAVIGLIE DEL SUD - Trekking nel Sud d'Italia A cura di Andrea Laurenzano
07 MAR 2012	KUNGSLEDEN - Un sentiero nella terra del popolo Sami A cura di Ivan Valadè

(Continua da pagina 2)

dite, Eugenio illustra la parete piu' alta delle Alpi e per morfologia l'unica di tipi Himalayano. Misura infatti 2600 m. di dislivello per una lunghezza complessiva di quasi 4 Km. La sua illustrazione riguarda il periodo storico delle salite su questa meravigliosa parete, ma in particolare è focalizzata sul mistero dell'alpinista italiano



Eugenio Pesci

Ettore Zapparoli. Personaggio introverso e particolare, nato a Mantova, deve la sua fama di romantico alpinista alle lunghe esplorazioni della parete est del Monte Rosa con diverse salite in solitaria.

Inizia nel '34 con la diretta alla Punta Dufour e come variante il Canalone Marinelli. Apre la via sempre in solitaria, nota come Cresta del Poeta e altre ancora.

Scompare nel nulla nel 1951 forse mentre tentava in solitaria di risolvere il problema della diretta alla Punta Zumstein, senza dubbio la cima più pericolosa della parete est del Monte Rosa.

Da quel giorno nessuna traccia di Zapparoli, come fosse svanito nel nulla, fino a quando un escursionista, alla ricerca di minerali, trova un mucchietto d'ossa umane, un vecchio moschettone e un fazzoletto finemente ricamato, è il 9 settembre 2007.

I resti dell'alpinista trovato sotto il canalone Marinelli al Monte Rosa, risultarono essere effettivamente di Ettore Zapparoli, come confermato dal

I LIBRI CITATI DA FABIO PALMA (+ alcuni altri)		
TITOLO	AUTORE	EDITORE
Senza ritorno	Stain Aashein (a cura di Fabio Palma)	Alpine Studio
Montagna vissuta - tempo per respirare	Reinhard Karl	CDA Vivalda
Solitari	Fabio Palma	Versante Sud
Deep Play	Paul Pritchard	Versante Sud
Mountain madness	Scott Fisher	Alpine Studio
Su Ghiaccio Sottile	Mick Fowler	Alpine Studio
Endurance. L'incredibile viaggio di Shackleton al Polo Sud	Lansing Alfred	TEA
Oltre il confine	Cormac Mc Carthy	Einaudi
GENIUS	Fabio Palma	Il Filo
Freney 1961	Marco Albino Ferrari	CDA Vivalda
La morte sospesa	Joe Simpson	CDA Vivalda

laboratorio NGB Genetics di Bologna, specializzato in analisi forensi.

Di quest'affascinante e misterioso personaggio ora c'è una cappelletta a lui dedicata vicino al rifugio Zamboni è la fine di un mito e un mistero della regina delle alpi: il Monte Ro-

visivo da loro realizzato sulle Dolomiti. Meraviglia della natura, prendono il nome dal naturalista francese Déodat de Dolomieu che per primo studiò il particolare tipo di roccia predominante nella regione, battezzata in suo onore "dolomia" costituito principal-

scontro tra la placca europea e la placca africana; (orogenesi alpina) fece emergere queste rocce innalzandole oltre 3000 m. sopra il livello del mare.

Il 26 Giugno 2009, il Comitato Esecutivo della Convenzione sul patrimonio materiale dell'umanità dell'UNESCO, ha dichiarato le Dolomiti "Patrimonio dell'Umanità".

L'audiovisivo è stato presentato in due tempi, il primo con immagini degli anni '60 e il secondo con quelle più recenti tra cui quelle realizzate la scorsa estate. Questo confronto ci ha consentito di ammirare con emozione e forse anche con nostalgia gli stessi luoghi gli stessi passaggi immutati nel loro fascino, nella loro bellezza. Uniche varianti erano i nostri visi, il nostro abbigliamento, l'attrezzatura, ma lo spirito, l'amore per la montagna è rimasto immutato.

Speriamo che questo nostro amore possa essere trasmesso e allargato, auguriamoci che l'umanità tutta sappia conservare questo patrimonio anche per le generazioni future.

Lino



Luciano Oggioni mentre presenta il suo filmato

sa. La quarta e ultima serata, è interamente dedicata alla nostra sezione. Una serata nella quale l'impareggiabile Luciano Oggioni con la collaborazione della moglie Luciana Perini, ha presentato un audio-

mente dal minerale "dolomite" ovvero carbonato doppio di calcio e magnesio. La genesi di questo tipo di roccia carbonatica inizia attraverso l'accumulo di sedimenti marini che si trasformarono in roccia. Successivamente, lo